

Comportamenti a rischio dei giovani adulti

Basi di psicologia e obiettivi di sensibilizzazione del tool didattico

1. Comportamenti a rischio dei giovani adulti

I comportamenti a rischio dei ragazzi e dei giovani adulti si manifestano in modi molto diversi, ma alla base hanno motivazioni molto simili. Che si tratti di rischiare la pelle facendo fuoripista, sfidarsi in imprese strampalate o correre rischi eccessivi nella circolazione stradale, tutti questi comportamenti hanno in comune la voglia di misurarsi con gli altri per vivere emozioni forti, fare colpo, mostrare la propria forza e temerarietà, impressionare i coetanei.

Questi comportamenti sono tipici dell'adolescenza e molto importanti nella fase di costruzione della propria identità. Di per sé sono normali, se non addirittura indispensabili per superare i compiti di sviluppo di questa importante fase della vita.

2. Focus sul fattore di rischio «Influenzabilità: dinamica e pressione di gruppo»

Il presente progetto si focalizza sul fattore di rischio «Influenzabilità: dinamica e pressione di gruppo». In molte situazioni a rischio è proprio questo fattore a determinare se commettere l'azione (prevista) o rinunciarvi.

L'influenza dei **coetanei** è molto marcata tra i giovani, che vogliono far parte di un gruppo di pari, condividere attività, migliorare o difendere il proprio status all'interno del gruppo. A tal fine adottano i valori e le regole di comportamento di chi ne fa parte e, quasi inevitabilmente, anche la propensione al rischio.

3. Comportamenti a rischio per affrontare i compiti di sviluppo tipici dell'adolescenza

Nei seguenti compiti di sviluppo tipici dell'adolescenza, il comportamento a rischio è un mezzo per raggiungere un fine, in quanto serve a soddisfare un bisogno legato allo sviluppo:

- distacco dai genitori
- costruzione di un proprio sistema di valori e norme
- «doing gender» inteso come processo che porta a stabilire e confermare il genere.

In questo contesto il comportamento a rischio svolge diverse funzioni che si possono sintetizzare come segue:

- **Comportamento a rischio come simbolo di autonomia**
Il comportamento a rischio è un modo per dimostrare di essere maturi e far parte del mondo degli adulti per pretendere di avere i loro stessi diritti e di potersi comportare come loro. In questo caso il comportamento a rischio ha piuttosto una valenza simbolica.
- **Comportamento a rischio come simbolo di opposizione**
Il comportamento a rischio è una forma di opposizione ai valori dei genitori e della società e una forma di ribellione alle convenzioni. Serve ad affermare la propria autonomia e a distanziarsi dagli adulti.
- **Modo per vivere nuove libertà**
Spesso i comportamenti a rischio hanno come unico fine il divertimento e possono essere visti come

una fuga dalla routine quotidiana. Il modello del sensation seeking individua uno stretto legame tra il comportamento a rischio e una disposizione individuale, genetica e biopsicologica, che si traduce in un forte bisogno di sensazioni ed esperienze varie e intense come pure nella disponibilità a correre rischi fisici, sociali, legali e finanziari per il piacere di tali situazioni. I sensation seeker accettano (e di regola sottovalutano) il rischio come prezzo da pagare per vivere emozioni estreme o esperienze fuori dal comune.

- **Modo per integrarsi nel gruppo**
I comportamenti a rischio possono servire a consolidare la posizione sociale conquistata nel gruppo dei pari. Esprimono anche l'identificazione con la sottocultura, l'adozione delle sue norme. In quanto forma personale del modo di affrontare i compiti che la vita impone e di esprimere il proprio modo di vedere la vita e il proprio posizionamento nella società, i comportamenti a rischio dipendono in ampia misura dallo stile di vita e dall'appartenenza a un sottogruppo che rappresenti questo stile di vita.
- **Modo per autorappresentarsi o affermare la propria identità di genere**
I comportamenti a rischio aiutano a costruire un concetto di sé, un'identità, e a esprimere il proprio ruolo di genere. Permettono anche di affermare la propria autonomia rispetto ai coetanei. Chi li adotta cerca attenzione e ammirazione. E lo fa con dimostrazioni di mascolinità. La competitività, la concorrenza, la rivalità e la vittoria si prestano particolarmente per la costruzione di un'identità di genere maschile. Si osserva inoltre che i giovani marginalizzati scelgono particolarmente spesso forme estreme di dimostrazione di mascolinità.

4. Possibilità di influenzare i comportamenti a rischio

I giovani definiscono la propria appartenenza sociale attraverso quelle che percepiscono come similitudini nello stile di vita e che possono riguardare il modo di comunicare, le interazioni sociali, i valori e gli schemi di pensiero. In questo contesto può assumere rilevanza anche il modo in cui si rapportano al rischio, da intendersi come forma personale di affrontare i compiti di sviluppo o esprimere il proprio modo di vedere la vita.

Il loro comportamento è quindi dettato da un codice che ai loro occhi è molto importante rispettare. È proprio questo aspetto a determinare la difficoltà di influenzare i comportamenti a rischio con interventi di prevenzione. Una sensibilizzazione basata solo su misure di comunicazione non è sufficiente per modificare i comportamenti. Un cambiamento può essere raggiunto (nel migliore dei casi) solo con un'analisi e una riflessione approfondita sul proprio comportamento, rese possibili da un contesto di gruppo stabile e supervisionato (ad es. classe, associazione sportiva, gruppo giovanile).

È il motivo per cui questo strumento è stato concepito come tool didattico orientato alla discussione e destinato alle scuole del livello secondario II e ad altri gruppi consolidati. Uno scambio approfondito e supervisionato sul seguito da dare alla storia presentata nel video è un approccio adatto per riflettere sui propri valori e schemi di pensiero, eventualmente rivederli e modificare i propri comportamenti.

5. Obiettivi di sensibilizzazione della serie di video

- La dinamica e la pressione di gruppo sono determinanti in molti incidenti che vedono coinvolti giovani conducenti.
- I comportamenti a rischio e il livello di rischio assunto sono fortemente influenzati (in positivo o negativo) da ciò che dicono o fanno gli amici o i compagni.
- I comportamenti a rischio nella circolazione stradale risultano spesso da un'escalation della dinamica di gruppo.

- Può succedere in qualsiasi gruppo, non solo in quelli composti da fanatici di motori, spacconi o outsider.
- Il primo a doversi comportare in modo responsabile è il conducente, ma anche il gruppo, i passeggeri e ogni membro del gruppo hanno una parte di responsabilità (escalation o de-escalation).
- Esiste sempre un'alternativa per disinnescare una situazione critica: ignorare le provocazioni, non raccogliere le sfide, non farsi coinvolgere nelle prove di forza o tematizzarle attivamente, concedersi più tempo, spostarsi con i mezzi pubblici, scegliere e sostenere un conducente corretto ecc.
- Indicatore decisivo: proprio disagio, proprie paure, proprie sensazioni «di pancia»
- Iniziativa decisiva: parlare del proprio disagio, assumersi responsabilità, resistere alla pressione del gruppo, proporre alternative, spezzare la spirale di escalation.